



Prefettura di Firenze



PATTO PER FIRENZE SICURA

Patto per la sicurezza urbana

FEBBRAIO 2018



Prefettura di Firenze



PREMESSO

che il Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e ANCI sottoscritto il 20 marzo 2007 ha rappresentato una significativa espressione delle politiche integrate sulla sicurezza, attuate congiuntamente dallo Stato e dai diversi livelli delle autonomie territoriali, che ha dato vita a un efficace processo di partecipazione al governo della sicurezza;

che il 19 luglio 2007 la Prefettura di Firenze, la Regione Toscana, la Provincia di Firenze e i comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa siglavano il "Patto per Firenze Sicura - Patto per la sicurezza dell'area metropolitana fiorentina";

CONSIDERATO CHE

alla luce delle disposizioni introdotte con Decreto Legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni in Legge 18 aprile 2017 n. 48, si rende necessario procedere all'adozione di specifici patti per l'attuazione della sicurezza urbana, iniziando - nelle more dell'emanazione di specifiche linee guida in sede di Conferenza Stato-Città - dal Comune capoluogo;

la città di Firenze, infatti, costituisce un polo di attrazione sempre crescente che, oltre ai residenti, ogni giorno ospita molti più fruitori; recenti stime, infatti, valutano in almeno 650.000 i *city users* giornalieri;

nel 2016 sono stati rilevati 9.391.000 turisti, circa 7 milioni dei quali stranieri. Il turismo è fortemente collegato alla più alta concentrazione di musei di Italia e la presenza di questi quasi esclusivamente nel centro storico comporta difficoltà di gestione dei flussi turistici;

in città si annovera anche la presenza di circa 68.000 studenti universitari, di cui 18.000 stranieri, frequentanti 67 istituti stranieri di alta formazione;

la città ospita numerosi eventi: nel solo anno 2016 Firenze ha ospitato 1.827 eventi pubblici, anche questi in forte aumento rispetto agli anni precedenti. Molti eventi hanno poi particolare rilevanza politica ed istituzionale, con la presenza di *leader* istituzionali e politici nazionali ed internazionali;



Prefettura di Firenze



la città è, inoltre, approdo di soggetti marginali e senza fissa dimora, non di rado residenti in altri comuni, alcuni dei quali finiscono per impegnare le Forze di polizia e la Polizia locale con azioni ripetute;

sul territorio comunale, malgrado i continui interventi delle istituzioni, puntualmente valutati in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, rilevante è il fenomeno delle occupazioni abusive;

la movida notturna, in alcune zone del centro storico, provoca disagio ai cittadini residenti;

permane, stante la massiccia presenza di turisti, una forte pressione da parte di soggetti, prevalentemente senza titolo di soggiorno sul territorio, dediti alla vendita abusiva che sono il terminale di organizzazioni criminali che traggono profitto dallo sfruttamento di tali soggetti e dalla vendita di merci spesso nocive per la salute, in particolare in diverse piazze del centro storico, che generano degrado e infondono insicurezza tra le categorie più deboli;

il centro storico di Firenze, chiuso all'interno della cerchia dei viali tracciati sulle vecchie mura medievali, è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982, durante la sesta sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO e il Comune, di concerto con il Ministero dei beni culturali e del turismo, ha obbligo di tutelare e valorizzare tale sito;

altra componente peculiare è la presenza della Scuola di Magistratura di Scandicci, che determina un forte impiego di Forze di polizia presenti nel capoluogo per i servizi di scorta e di vigilanza fissa agli appartenenti all'ordine giudiziario;

la notorietà internazionale della città ne fanno un obiettivo particolarmente sensibile per episodi di terrorismo nazionale ed internazionale;

le peculiarità della città, così come definite, rendono Firenze una città particolare nel suo genere, in un certo senso unica;

la città è, infatti, connotata da differenti ed assolutamente distinte caratteristiche territoriali e problematiche sociali: cinque quartieri amministrativi – uno dei quali, come già detto, patrimonio dell'UNESCO – differenti territori, abitudini, popolazione, molteplici problemi, diversificate istanze da parte dei cittadini che richiedono approcci non univoci;



Prefettura di Firenze



tali specificità e le differenze tra i vari quartieri, che per un verso potrebbero apparire come un ostacolo per la realizzazione di politiche di sicurezza incisive, in realtà consentono la predisposizione di distinte pianificazioni per la sicurezza dei cittadini, il controllo del territorio ed il decoro urbano che partano dal valore fondante della città : “la fiorentinità”;

RITENUTO CHE

le istanze di sicurezza provenienti dalla collettività richiedano un alto livello di vigilanza sul piano strategico e operativo e, di conseguenza, l’attuazione di sistemi integrati di controllo del territorio che coinvolgano tutti i livelli di governo puntando sulle rispettive specificità e competenze;

la partecipazione dei cittadini debba essere promossa come uno strumento di intervento che ne permetta il coinvolgimento in tutte le fasi: dalla definizione dei progetti di sicurezza all’implementazione e alla valutazione dell’efficacia dei dispositivi, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda il coinvolgimento diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l’educazione alla legalità e la condivisione dei valori, al fine di “riavvicinare” il cittadino agli “attori della sicurezza” in una fiducia reciproca;

questo tipo di sicurezza sia complessa e debba fondarsi su una partnership ad ampio raggio, definita e implementata attraverso l’integrazione di politiche di prevenzione, di repressione e di solidarietà;

gli interventi da parte delle Forze di polizia debbano avvalersi della collaborazione della Polizia locale, impegnata in ambiti quali la sicurezza urbana, stradale, del consumatore e del territorio, la quale rappresenta un valore aggiunto sia per l’incisività e aderenza alla realtà locale sia per l’economia e l’efficacia dei dispositivi di prevenzione, per cui occorre incentivare l’azione di controllo attraverso presidi fissi o mobili;

l’attività delle Forze di Polizia debba comunque essere affiancata da politiche sociali e da servizi rivolti all’alta marginalità, nonché da interventi per la riqualificazione degli spazi urbani;

al fine di potenziare l’attività di prevenzione e contrasto dell’illegalità, sia necessario incrementare ulteriormente il sistema di videosorveglianza già in essere, anche in aree fuori dal centro storico;



Prefettura di Firenze



per quanto esposto, sulla scorta della proficua collaborazione e delle “best practices” che hanno, finora, consentito il raggiungimento di soddisfacenti risultati, sia evidente come si possa realizzare un “modello Firenze” per la sicurezza dei cittadini, intesi come la pluralità di persone che “abitano in città” giornalmente;

VISTI

- gli artt. 117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 “Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”;
- la Legge 1 aprile 1981, n. 121 “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni”;
- l’art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- Legge 31 marzo 2000, n. 78 “Delega al Governo in materia di riordino dell’Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia”;
- il Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 “Codice dell’Ordinamento Militare” e relativo D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 “Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare”;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”;
- l’art.16-quater della Legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del D.L. 18 gennaio 1993, n. 8 “Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica”, concernente l’accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti d’identità del CED;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la Legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;



- la Legge 17 dicembre 2010, n. 217 “Conversione in legge con modificazioni del Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187”;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.M. 12 febbraio 2001 “Direttiva per l’attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia”;
- la Direttiva del Ministro dell’Interno 30 aprile 2015 “Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio”;
- il Decreto del Ministro dell’Interno 15 agosto 2017 “Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”;
- la circolare del Ministero dell’Interno n. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell’8 giugno 2017 a firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;
- la Direttiva ministeriale concernente il Piano di controllo coordinato del territorio, di gennaio 1991, e la circolare ministeriale 558/B/208 del 14 settembre 1992, nonché la Circolare ministeriale 9 dicembre 2002 “Nuovi criteri sperimentali per il controllo coordinato del territorio”;
- il “Patto per la sicurezza tra il Ministero dell’Interno e ANCI”, sottoscritto il 20 marzo 2007;
- la Direttiva 15 febbraio 2008 del Ministero dell’Interno, concernente i “Patti per la sicurezza”;
- la circolare del Ministero dell’Interno prot. N. 558/A421.2/70/456 dell’8 febbraio 2005, recante “Sistemi di videosorveglianza Definizione linee guida in materia”;
- la circolare del Ministero dell’Interno del 6 agosto 2010, recante “Sistemi di videosorveglianza”;
- la circolare del Ministero dell’Interno prot. N. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo u.s. 2012, recante “Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva”;
- la circolare del Ministero dell’Interno del 29 novembre 2013, recante “Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali”;
- l’art. 5 del Decreto Legge n. 14 del 20 febbraio 2017 convertito con modificazioni in Legge 18 aprile 2017 n. 48 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”;
- le Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, approvate il 24 gennaio 2018;



Prefettura di Firenze



LA PREFETTURA DI FIRENZE

e

IL COMUNE DI FIRENZE

nella condivisione delle considerazioni espresse in premessa e nel rispetto della normativa citata e delle specifiche competenze e attribuzioni, si impegnano come segue:

Art. 1

Finalità

La Prefettura e il Comune di Firenze opereranno congiuntamente per elevare gli standard di sicurezza e contrastare le situazioni di illegalità al fine di:

- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza integrata, con particolare riguardo alla sicurezza urbana, in aree ritenute critiche per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale, individuando e condividendo obiettivi, tempi di attuazione, risorse e priorità anche nel rispetto delle previsioni di cui alle Linee d'indirizzo in materia;
- utilizzare la "Cabina di regia" costituita presso la Prefettura ai sensi del successivo art. 3, ai fini dell'analisi e dell'approfondimento delle iniziative in tema di sicurezza urbana, anche a supporto del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.);
- attivare percorsi di ascolto e confronto con i cittadini, le rappresentanze del tessuto sociale ed economico e dei vari quartieri della città;
- predisporre modelli unici per la sicurezza degli eventi pubblici - nelle principali piazze della città - al fine di standardizzarne i progetti e fornire univoci strumenti operativi ai promotori delle iniziative.

Art. 2

Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.)

Nel quadro della leale collaborazione nelle materie attribuite alla competenza del Sindaco ai sensi degli articoli 50 e 54 del T.U.E.L., l'esame e il coordinamento delle politiche di sicurezza urbana hanno sede nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Il Sindaco di Firenze, sulla base di quanto disposto dai citati artt. 50 e 54 del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. 14/2017 convertito con modificazioni nella Legge 18 aprile



Prefettura di Firenze



2017 n. 48, adotta ordinanze e provvedimenti, anche sulla base delle valutazioni assunte in sede di Comitato.

In sede di Riunione Tecnica di Coordinamento il Prefetto esamina – d'intesa con i responsabili provinciali delle Forze di polizia – gli impieghi più efficaci al perseguimento delle finalità del "Patto".

Le suddette finalità saranno raggiunte nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 121/81 ed in attuazione delle direttive emanate dal Ministro dell'Interno.

Art. 3

Cabina di regia

La Cabina di regia, nominata dal Prefetto e coordinata da un suo delegato, è composta dai rappresentanti delle Forze di polizia, dal Comandante della Polizia locale di Firenze e da eventuali referenti espressamente indicati dal Sindaco. La Cabina di regia si riunisce in Prefettura periodicamente per lavorare nei seguenti ambiti di attività:

- individuazione delle emergenze, delle istanze del territorio e delle priorità degli interventi in materia di sicurezza urbana;
- aggiornamento delle aree di criticità, anche in base a segnalazioni ed esposti di istituzioni o cittadini;
- ottimizzazione del flusso informativo tra la Polizia locale e le Forze di polizia;
- analisi, anche sulla base dei dati messi a disposizione dalle Forze di polizia e dalla Polizia locale, dell'andamento dei reati e delle illegalità nell'area fiorentina e delle strategie più idonee per la prevenzione e il contrasto degli stessi;
- istruttoria delle tematiche inerenti l'attuazione del Patto da sottoporre all'esame del C.P.O.S.P.;
- esame di modelli operativi di sicurezza per gli eventi pubblici che si tengono nelle principali piazze cittadine, per il successivo esame in sede di C.P.O.S.P.

Alle riunioni della Cabina di regia potranno essere chiamati a partecipare, in caso di necessità, rappresentanti di altri enti o istituzioni.

Art. 4

Strumenti operativi, nuove tecnologie e progettualità

Le finalità di cui all'art. 1 sono perseguite, oltre che avvalendosi del C.P.O.S.P. e della Cabina di regia, anche attraverso i seguenti elementi:



- il “Piano di controllo coordinato del territorio” per la città di Firenze, cui partecipa la Polizia locale;
- la valorizzazione di progetti sperimentali di sicurezza, finalizzati ad una sicurezza “modellata” sulle richieste dei cittadini dei differenti quartieri della città, per conferire impulso all’azione operativa - in termini di efficienza ed efficacia - anche con la finalità di orientare il servizio verso le necessità dei singoli territori;
- il sistema di videosorveglianza già adottato dal Comune di Firenze con l’installazione progressiva di numerose nuove telecamere, da utilizzare da parte della Polizia locale e delle Forze di polizia statali. L’utilizzazione in comune dei sistemi avverrà in ossequio al principio del “rispetto delle competenze” di ciascuna componente istituzionale e a quelli di “pertinenza e non eccedenza” dei trattamenti dei dati personali rispetto ai compiti istituzionali assegnati, sanciti dal “Codice della privacy”. In sede di applicazione pratica l’utilizzazione in comune degli apparati di videosorveglianza e, quindi, delle immagini, riprese avverrà in maniera selettiva, garantendo alla Polizia locale di disporre degli apparati delle Forze di polizia dislocati nelle aree urbane dove si presentano i fenomeni rilevanti per la sicurezza urbana o che comunque appaiono di interesse per l’assolvimento degli specifici compiti istituzionali demandati alle stesse Polizie locali. Con la stessa logica saranno individuati gli apparati di videosorveglianza attivati dall’Ente locale, rilevanti per le attività di tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica riservati alle Forze di polizia.

Art. 5

Integrazione informativa e operativa ai fini del controllo del territorio

La Prefettura e il Comune di Firenze si impegnano, nell’ambito delle rispettive competenze, a favorire la circolarità di dati e informazioni al fine di implementare la “sicurezza diffusa”.

Si impegnano, altresì, a rafforzare, attraverso il C.P.O.S.P., i dispositivi di controllo interforze volti a contrastare fenomeni illegali quali droga, contraffazione, tutela del *made in italy* e diritto d’autore nonché abusivismo commerciale ambulante, sensibilizzando la cittadinanza alla legalità, specialmente in aree fortemente a rischio, attraverso operazioni congiunte che già avvengono con le Forze di polizia e con la partecipazione della Polizia locale, avvalendosi dei contributi del Comitato di Analisi Strategica per il controllo del territorio (C.A.S.Co.T.), incardinato presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale nonché dell’Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

Ferma restando la competenza del Ministero dell’Interno in materia di immigrazione clandestina, per la gestione degli stranieri irregolari presenti sul territorio, le Forze di



Prefettura di Firenze



polizia e la Polizia locale collaborano attivamente con l'Ufficio Immigrazione della Questura per garantire efficace supporto e vigilanza durante i processi di identificazione e ai conseguenti procedimenti di rimpatrio.

In particolare il Comune di Firenze si impegna a:

- proseguire, previo parere favorevole del C.P.O.S.P., il programma di implementazione del sistema di videosorveglianza cittadina di cui al punto 4, garantendone l'efficienza, la diffusione sull'intero territorio comunale e l'utilizzo da parte della Polizia locale e delle Forze di polizia statali, come indicato all'art. 4 del presente Patto;
- migliorare i sistemi di interscambio di informazioni a beneficio delle sale operative delle diverse Forze di Polizia, nel rispetto dei criteri generali che saranno determinati dal Ministro dell'Interno in attuazione di quanto previsto nell'art. 10, comma 6, del D.L. n. 14/2017;
- pianificare iniziative in tema di aggiornamento professionale integrato per gli operatori della Polizia locale e delle Forze di polizia, così come previsto dalla Legge n. 48/2017;
- potenziare i programmi di servizi coordinati già intrapresi con le altre Forze di polizia, con la messa a disposizione dell'Autorità di P.S., ove richiesto e concordato, di idonee aliquote di personale della Polizia locale;
- avvalersi delle associazioni di volontari con cui, previa validazione in sede di C.P.O.S.P., sono già state stipulate convenzioni ai sensi dell'art. 7 Legge Regione Toscana 3 aprile 2006 n. 12 e parere del Ministero dell'Interno, e valutare in sede di C.P.O.S.P. ulteriori convenzioni;
- proseguire nel programma dei Vigili di Quartiere e dei *security point*, presidi del territorio organizzati dalla Polizia locale con cadenza mensile o settimanale, garantendo alle Forze di polizia la condivisione delle informazioni e segnalazioni di maggior interesse ricevute dalla cittadinanza.
- consentire l'utilizzazione di strutture comunali da destinare quali spazi da mettere temporaneamente a disposizione delle Forze di polizia, nell'ambito dei progetti destinati alle singole aree ove non sono presenti presidi di Polizia.

Art. 6

Sicurezza urbana

La Prefettura e il Comune di Firenze intendono garantire con modalità condivise, nel rispetto delle reciproche competenze, il bene pubblico della sicurezza urbana, intendendo per esso quanto afferisce alla vivibilità e al decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la



Prefettura di Firenze



promozione della cultura della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

La Prefettura e il Comune di Firenze, tenuto conto delle analisi e delle indicazioni del C.P.O.S.P., nonché delle eventuali proposte della Cabina di regia e dell'esito delle sperimentazioni dei progetti di sicurezza, collaboreranno ad ulteriori e mirati interventi e progetti di riqualificazione cittadina per favorire il decoro urbano, migliorare il controllo del territorio e combattere il degrado e l'illegalità.

In particolare il Comune di Firenze, proseguendo nell'azione di contrasto al degrado urbano, si impegna a:

- emanare, anche sulla base delle valutazioni espresse in sede di C.P.O.S.P., i provvedimenti, le ordinanze previste dagli artt. 50 e 54 del T.U.E.L., nel rispetto della recente evoluzione normativa in materia;
- promuovere la diffusione di azioni di coinvolgimento della cittadinanza per la fruibilità degli spazi pubblici e dei beni comuni, anche in base al nuovo Regolamento approvato dal Consiglio Comunale, e di progetti all'insegna del rispetto della quiete e del riposo;
- avvalersi dei finanziamenti europei, nazionali e regionali, per redigere progetti di riqualificazione urbana;
- favorire lo sviluppo di eventi culturali di alta qualità, finalizzati ad un uso corretto degli spazi urbani, secondo gli standard di sicurezza previsti dalle vigenti disposizioni.

La Prefettura si impegna a:

- coordinare, attraverso il C.P.O.S.P., le attività delle Forze di polizia per garantire un più efficiente contrasto ai vari fenomeni di illegalità;
- adottare i necessari provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, anche attraverso il ricorso alle ordinanze ai sensi dell'art. 2 T.U.L.P.S.;
- fornire eventuali elementi informativi utili alla redazione dei provvedimenti e delle ordinanze sindacali ex artt. 50 e 54 T.U.E.L., come modificati dal D.L. n. 14/2017;
- farsi portavoce, presso le Amministrazioni Centrali, delle istanze del territorio in tema di sicurezza, nell'ambito di una collaborazione leale e proficua tra Stato e Autonomie locali;
- fornire periodicamente al Comune i dati, aggregati e particolari per tipologia di reato, relativi alla delittuosità sul territorio comunale;
- consolidare il rapporto di collaborazione tra i vari attori della sicurezza, migliorare il confronto dialettico e favorire l'approfondimento e la condivisione delle linee strategiche per contrastare l'insorgere o l'acuirsi di fenomeni criminali



aggressivi che richiedono urgenti e straordinarie azioni di contenimento e prevenzione. Al fine di favorire le migliori condizioni di vivibilità del territorio da parte dei cittadini, sentito il C.P.O.S.P., sarà richiesto il concorso della Forza di Intervento Rapido (F.I.R.) per la concreta attuazione di iniziative di repressione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti e i reati predatori, con particolare riferimento alle rapine ed ai borseggi. Ogni esigenza relativa a richieste di ausilio della Forza di Intervento Rapido sarà rappresentata con congruo anticipo alla “Cabina di regia” costituita presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, precisando la finalità della richiesta con riferimento allo specifico obiettivo individuato dal presente Patto, nonché le iniziative già assunte allo scopo – anche avvalendosi dell’eventuale collaborazione della Polizia locale - i risultati conseguiti, le criticità di contesto, le modalità e il periodo di tempo per il quale si ritiene necessario l’impiego;

- favorire la miglior collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale per il contrasto delle illegalità, di cui al paragrafo successivo, che si verificano in occasione di assembramenti pubblici, nonché per la gestione dei soggetti che dimorano irregolarmente sul territorio cittadino, il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e i reati contro le persone.

Gli interventi della Prefettura e del Comune di Firenze si svolgeranno, nell’ambito delle rispettive competenze, secondo le seguenti direttrici:

- contrasto del fenomeno degli accampamenti, insediamenti e occupazioni abusive;
- adozione dei provvedimenti di legge per la repressione degli abusi edilizi in terreni agricoli e non, con demolizione delle strutture illegittimamente realizzate;
- manutenzione e potenziamento della rete di illuminazione pubblica specie nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti utili a prevenire o scongiurare il verificarsi di fatti illeciti o fenomeni di degrado urbano;
- rimozione delle cause di degrado e riqualificazione delle aree dalle medesime interessate;
- azioni di decoro urbano contro gli atti di vandalismo attraverso progetti di pulizia di spazi ed arredi urbani, rimozione di affissioni e scritte abusive, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato e la cittadinanza attiva e rimodulazione dei servizi di pulizia ordinaria delle aree, in ragione della fruizione della zona e della necessità di ripristino del decoro;
- adozione di iniziative di contrasto alla “malamovida” con provvedimenti ed ordinanze mirati a contenere gli effetti di degrado costituiti dall’abuso di alcolici e di sostanze stupefacenti, dall’abbandono al suolo dei rifiuti (in particolare quelli di vetro), dai fenomeni di inciviltà;
- limitazione – nell’ambito della normativa esistente – dell’eccessiva proliferazione di alcune tipologie di negozi in aree critiche e/o di particolare interesse storico-



artistico-monumentale e valutazione dell'impatto degli orari di apertura sui fenomeni di "malamovida";

- lotta all'abusivismo commerciale;
- manutenzione e fruibilità delle aree ad uso pubblico, ivi comprese quelle a verde pubblico con particolare riguardo a quelle adiacenti ai plessi scolastici ed alle strutture ricreative e sportive. In tale attività potrà essere previsto il coinvolgimento degli studenti e dei genitori e/o di volontari in genere;
- contrasto all'accesso in città dei bus turistici nelle forme non consentite, nonché al fenomeno della "sosta selvaggia";
- rafforzamento dei controlli contro il fenomeno delle scariche abusive, anche utilizzando il sistema di videosorveglianza pubblica;
- verificare, in caso di pubbliche manifestazioni, la sussistenza degli aspetti di *safety* e *security*, tenuto conto delle circolari ministeriali e delle linee di indirizzo in materia;

Per gli interventi di eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora ed alle vittime di violenza, l'Amministrazione comunale si avvarrà della collaborazione degli operatori sociali del territorio, anche nell'ambito dei progetti sperimentali citati.

Art. 7

Reati predatori e contro la persona

In sede di C.P.O.S.P., anche sulla base delle proposte della Cabina di regia di cui all'art. 3 del presente Patto, verranno stabiliti gli interventi volti a prevenire, con sempre maggior efficacia, furti, rapine e borseggi a danno di cittadini, turisti ed esercizi commerciali e finanziari nonché i delitti contro la persona, con particolare riferimento a quelli contenuto nel capo I del titolo XII del Codice Penale.

Tra gli interventi che potranno costituire oggetto di proposta, si segnalano:

- la mappatura dei reati in modo da poter adottare iniziative più efficienti e funzionali di vigilanza/prevenzione/repressione, ricorrendo, ove possibile e se necessario, a forme di "sponsorizzazione privata" ovvero *partnership* per la realizzazione di *software* calibrati allo specifico scopo;
- ferma restando la richiesta alle aziende di trasporto pubblico locale di misure volte a scoraggiare la presenza di viaggiatori non paganti sui bus urbani, la possibilità di effettuare periodicamente servizi di pattugliamento in borghese, sulle linee di trasporto pubblico a maggior rischio;



Prefettura di Firenze



- mirati servizi coordinati di antiborseggio e antirapina nelle aree più frequentate dai turisti, in particolare nel centro storico della città, organizzati in base agli elementi informativi preventivamente acquisiti.

Art. 8

Contrasto ai fenomeni di degrado e insicurezza collegati alla movida

La Prefettura e il Comune di Firenze convengono, anche sulla base delle esperienze già maturate negli anni passati, di adottare le seguenti linee di intervento:

- collaborazione con le Università e i centri di formazione di alto livello presenti in città nell'attuazione di azioni anti-degrado e prevenzione dall'abuso di alcolici, anche nell'ottica del coinvolgimento degli studenti e delle loro associazioni. Particolare spazio sarà dedicato, sulla base delle esperienze positive già in atto, alle Università straniere;
- condivisione con le associazioni di categoria delle azioni volte a contenere i fenomeni di degrado e inciviltà;
- ottimizzazione della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, per prevenire e reprimere reati e illeciti amministrativi, anche in occasione di forti assembramenti di persone;
- prosecuzione e rafforzamento della presenza in orario notturno di volontari, per sensibilizzare i giovani dai rischi collegati all'abuso di alcolici e sostanze stupefacenti, del rispetto sia per il patrimonio artistico che per la tranquillità e il riposo dei residenti;
- contrasto alla vendita abusiva ed alla vendita fuori dagli orari previsti di alcolici e superalcolici e eventuale rivisitazione degli orari;
- contrasto alla vendita di bevande in contenitori di vetro fuori dagli orari con eventuale rivisitazione degli orari e verifica di sanzioni più stringenti per l'abbandono di tali contenitori che, spesso, vengono utilizzati in risse ed aggressioni;
- verifica del rispetto della normativa circa le emissioni sonore da parte degli organi preposti;
- verifica, attraverso le fondazioni, opere ed enti proprietari, della possibilità di escludere la fruibilità di scalinate, sagrati ed aree di basiliche, chiese e luoghi di interesse storico per infrenare il bivacco ed i connessi fenomeni di inciviltà;
- promozione, d'intesa con i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori di discoteche e locali notturni nonché degli istituti di sicurezza privata per i servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo, del "Protocollo" sottoscritto a Firenze il 15 novembre 2016, richiamato al successivo punto 9;
- promozione, d'intesa con le associazioni di categoria degli esercenti, di campagne di "sensibilizzazione" al rispetto delle aree da parte degli avventori, anche



Prefettura di Firenze



attraverso la diffusione di brochure plurilingue e la capillare diffusione di messaggi incisivi e diretti verso i comportamenti antisociali connessi alla movida.

Art. 9

Esercizi commerciali, locali pubblici e contrasto all'abuso di bevande alcoliche

Sulla tematica, la Prefettura e il Comune di Firenze si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, ad attuare le seguenti azioni:

- potenziare i controlli amministrativi coordinati presso gli esercizi commerciali, con il coinvolgimento dei titolari di specifiche competenze settoriali (Polizia del Commercio, A.S.L., N.A.S. e N.I.L. dell'Arma dei Carabinieri, Arpat, Direzione Territoriale del Lavoro, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco), anche per verificare il corretto uso degli spazi esterni e delle emissioni sonore;
- ottimizzare la collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale per rafforzare i servizi di vigilanza nei locali, nelle aree circostanti e lungo le direttrici di afflusso e di deflusso dei frequentatori, intensificando l'attività di contrasto all'organizzazione non autorizzata di spettacoli;
- rivolgere una particolare attenzione a tutti gli esercizi commerciali dove sono soliti rifornirsi delle merci più varie i venditori abusivi di strada o dove vengono bevute alcoliche e superalcoliche, con particolare attenzione al contrasto del fenomeno del "binge drinking";
- sensibilizzare gli esercenti, tramite le associazioni di categoria, ad una responsabile somministrazione di bevande alcoliche con l'eventuale utilizzo anche di addetti ai servizi di controllo esterno, nonché ad aderire a campagne informative rivolte alla clientela soprattutto giovanile;
- valutare l'adozione di provvedimenti volti a limitare l'orario di vendita degli esercizi pubblici, in particolare di quelli autorizzati alla vendita e alla somministrazione di alimenti e di bevande alcoliche ed in contenitori in vetro, nei termini consentiti dalle leggi nazionali e regionali;
- secondo quanto stabilito dall'Accordo Quadro sottoscritto il 21 giugno 2016 tra il Ministro dell'Interno e i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento – recepito a livello provinciale con Protocollo del 15 novembre 2016 – saranno perseguiti i seguenti obiettivi: 1) favorire la diffusione della cultura della legalità nei giovani che frequentano le discoteche e i locali di pubblico intrattenimento; 2) coinvolgere gli imprenditori del settore del trattenimento danzante, promuovendo e sviluppando forme avanzate di collaborazione tra le imprese e le Forze di polizia; 3) individuare e definire schemi di prassi e comportamenti virtuosi da proporre agli operatori del settore.



Prefettura di Firenze



Art. 10

Lotta all'abusivismo commerciale, alla contraffazione ed al fenomeno dei parcheggiatori abusivi

Nell'ambito del C.P.O.S.P. potranno essere disposti, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente svolta, servizi straordinari in forma coordinata per contrastare l'abusivismo commerciale e la vendita di merci contraffatte, per le zone caratterizzate da un'elevata presenza di turisti, nel rispetto delle circolari, direttive e linee guida emanate in materia dal Ministero dell'Interno.

Fatta salva l'azione delle Forze di polizia di contrasto ai reati commessi nelle aree di parcheggio, per il contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, avuto riguardo alle specifiche competenze di ciascuna Forza di polizia, anche in applicazione della legge n. 48/2017, in sede di C.P.O.S.P. potrà essere valutata l'attivazione di controlli straordinari, su indicazione di specifiche problematiche individuate dalla Polizia locale.

Art. 11

Insedimenti e occupazioni abusive

La Prefettura e il Comune di Firenze si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a proseguire l'azione di contrasto ai fenomeni degli insediamenti non autorizzati e delle occupazioni illegittime. La prosecuzione di tale azione riguarderà terreni, aree ed immobili sia pubblici che privati, con l'utilizzo di tutti gli strumenti legislativi messi a disposizione anche dal D.L. 14/2017 convertito con modificazioni in Legge n. 48/2017 e delle disposizioni dettate dal Ministro dell'Interno in materia.

Particolare riguardo sarà dedicato, anche attraverso il Comitato Metropolitano istituito ai sensi dell'art. 6 del D.L. 14/2017 convertito con modificazioni in Legge n. 48/2017 e all'attività dello specifico "Gruppo di Lavoro Interforze sulle Occupazioni Abusive" istituito presso la Prefettura:

- alla mappatura dei siti degradati, possibili sedi di attività illecite, dei terreni con insediamenti abusivi, di edifici industriali dismessi, di locali non più utilizzati da vari Enti con adozione di misure passive anti occupazione a carico degli aventi titolo;
- al contrasto del fenomeno degli accampamenti e degli insediamenti abusivi attraverso il continuo monitoraggio dei territori sensibili e l'attuazione di immediati interventi che prevengano gli insediamenti non autorizzati in terreni od immobili di proprietà pubblica o privata;
- allo stazionamento illecito di roulotte e camper, con permanenza abitativa, in aree non autorizzate.



Prefettura di Firenze



Nell'ambito delle azioni di dissuasione di ogni forma d'insediamento abusivo ed occupazione arbitraria, saranno coinvolti, in presenza di legittime esigenze di tutela di minori e/o di altri soggetti deboli, i Servizi sociali comunali.

Art. 12

Contrasto allo sfruttamento della prostituzione

La Prefettura e il Comune di Firenze, nell'ambito delle rispettive competenze, tenuto conto delle nuove competenze attribuite al Sindaco dal D.L. 14/2017 convertito con modificazioni nella Legge n. 48/2017, si impegnano a sviluppare iniziative volte ad evitare lo sfruttamento della prostituzione e i fenomeni di degrado e di minaccia alla sicurezza ad esso connessi:

- sulla base delle determinazioni in sede di C.P.O.S.P., l'organizzazione di servizi coordinati di controllo da parte delle Forze di Polizia e Polizia locale dove il fenomeno è maggiormente diffuso;
- proseguimento nell'adozione di provvedimenti e ordinanze sindacali finalizzate a tutelare la sicurezza urbana ai sensi del novellato comma 4-bis dell'art. 54 T.U.E.L.;
- il sostegno e il rafforzamento dei programmi di assistenza, recupero e integrazione sociale a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, con il supporto degli operatori sociali del settore.

Art. 13

Truffe agli anziani, dipendenze, bullismo, stragi del "sabato sera" e incidentalità stradale

In materia, i sottoscrittori del Patto si impegnano a realizzare sia iniziative di prevenzione e contrasto che percorsi di educazione alla legalità, anche in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e il mondo dell'Associazionismo.

Linee di intervento:

- truffe agli anziani: il "Comitato di coordinamento per prevenire le truffe finanziarie", costituito dal Prefetto, ha pubblicato sul sito internet della Prefettura un breve *vademecum* a cura dell'Associazione Bancaria Italiana e una guida per fornire consigli utili sui comportamenti e le precauzioni da osservare nell'utilizzo dei servizi bancari o finanziari. Proseguirà la campagna informativa presso la cittadinanza, attraverso incontri sul tema organizzati d'intesa con il Sindaco, con la partecipazione delle Forze di polizia, di esponenti del mondo bancario e dei gestori dei servizi essenziali, che effettueranno anch'essi una campagna informativa utilizzando i mezzi di comunicazioni ritenuti più efficaci;



- bullismo e cyber bullismo e dipendenze: con il concorso delle Forze di polizia, fra cui lo specifico contributo della Polizia postale e delle telecomunicazioni – data l’alta specializzazione in materia – saranno attivate iniziative a supporto delle Istituzioni scolastiche per la prevenzione e la repressione del fenomeno; a tal fine potranno essere incentivati gli incontri già in essere tra gli studenti e le associazioni dei colori del calcio storico;
- stragi del sabato sera: secondo le indicazioni assunte in sede di C.P.O.S.P. e di Conferenza Permanente dedicata allo specifico tema, le Forze di Polizia, in particolare la specialità della Polizia Stradale, e la Polizia locale attueranno servizi mirati, specie nei fine-settimana.

Art. 14 Organici

In ragione delle caratteristiche peculiari della città di Firenze, il suo richiamo internazionale, l’alto numero di obiettivi sensibili, e degli impegni assunti nel presente Patto, il Comune di Firenze si impegna ad incrementare l’organico della Polizia locale e a partecipare ai progetti speciali comuni stabiliti in sede di C.P.O.S.P., e la Prefettura a formulare, previa verifica di ciascun responsabile delle Forze di polizia, ai competenti uffici ministeriali richieste di potenziamento dell’organico delle Forze di polizia, utili a soddisfare gli impegni presi nel presente Patto. Ciò in coerenza con le pianificazioni generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da adottarsi anche in linea con quanto disposto dalla Direttiva del 15 agosto 2017 in materia di rimodulazione e funzionalizzazione dei presidi di polizia.

In caso di situazioni di specifica emergenza, il Prefetto, sentito il C.P.O.S.P., provvederà a richiedere al Ministero dell’Interno di indirizzare, nella città di Firenze, aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento Rapido (FIR), costituita a livello centrale con proiezione nazionale, per lo svolgimento di attività mirate di controllo straordinario.

Nella consapevolezza dei limiti delle risorse umane disponibili, saranno predisposte in sede di C.P.O.S.P. le misure volte a rafforzare l’impiego coordinato e congiunto delle Forze di polizia e della Polizia locale, ottimizzando l’efficacia del controllo del territorio urbano, attraverso la condivisione delle priorità e degli obiettivi.

Parimenti dovrà esser valorizzato l’impiego delle Forze di polizia nelle aree e negli orari più funzionali alle esigenze di contrasto dei reati e della tutela dell’ordine e sicurezza pubblica, anche rimodulando il piano di controllo coordinato del territorio, sulla base di modelli di sicurezza strutturati per le singole zone.



Prefettura di Firenze



Art. 15
Durata e verifiche

Il Presente Patto ha durata triennale ed è rinnovabile.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, a cadenza semestrale si procederà comunque ad una verifica generale congiunta sullo stato di attuazione del presente Patto, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessarie per il miglior conseguimento dei risultati programmati.

Eventuali apporti finanziari da parte degli Enti locali in favore del Ministero dell'Interno dovranno comunque essere regolati, per gli aspetti amministrativi e contabili, da un'apposita convenzione da stipulare tenendo conto dello schema-tipo e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con la circolare n. 750.A.0010.3.250/2934 del 19 novembre 2017.

La predetta convenzione dovrà prevedere che eventuali costi di manutenzione dei beni acquistati con i contributi finanziari erogati dagli Enti locali o messi a disposizione dagli stessi a titolo gratuito, dovranno essere posti a carico degli Enti medesimi.

Firenze, 12 febbraio 2018

Alessio Giuffrida
Prefetto di Firenze

Dario Nardella
Sindaco di Firenze

Alla presenza del
Ministro dell'Interno
Marco Minniti